

L'Osservatorio Tendercapital-Censis

Niente stress, pronti a viaggi e sport gli anziani guardano oltre il virus

MARCO FROJO

Hanno superato il periodo difficile meglio delle altre classi di età e si lamentano di essere "il bancomat" dei giovani. Che recriminano: "A noi meno attenzioni". Va in crisi la coesione sociale

Le persone più anziane hanno affrontato con minori difficoltà la pandemia rispetto a quelle più giovani. È questo il dato più importante che emerge dall'Osservatorio **Tendercapital-Censis** sulla Silver economy, il cui obiettivo è quello di raccontare la "longevità" dopo 16 mesi di pandemia. In un quadro generalmente positivo per chi ha capelli già grigi, non mancano però i problemi, il principale dei quali è dato dalla frattura che si è aperta con le nuove generazioni. I giovani ritengono infatti che lo Stato spenda troppe risorse pubbliche a favore degli anziani che vengono anche accusati di occupare le posizioni di potere. Si tratta dunque di una ferita che, per quanto al momento non così profonda, deve essere al più presto sanata.

GENERAZIONE RESILIENTE

Ma partiamo dalle note positive. Secondo l'Osservatorio realizzato da Tendercapital in collaborazione col Censis, "la silver generation si è dimostrata la più coriacea nell'affrontare i 16 mesi di pandemia, trascorsi tra isolamento, divieti, restrizioni e la paura per una malattia che uccide su grandi numeri e minaccia soprattutto gli anziani. Infatti, il 69,3% degli anziani dichiara di non aver sofferto di stress psicofisico dal marzo 2020, mentre il dato è il 23,3% tra i giovani e il 34,1% tra gli adulti. È la prova della solidissima tempra degli anziani che, grazie alla loro alta capacità di tenuta e adattamento, hanno resistito agli effetti collaterali

del virus più di giovani e adulti".

Adesso che l'epidemia sembra allentare la sua morsa, gli anziani sono pronti a ripartire, lasciandosi alle spalle divieti e restrizioni. Quasi uno su due (43,4%) si è riproposto di dedicare più tempo alla cura di se stesso, facendo uso di cosmetici, praticando fitness, o andando dal barbiere o parrucchiere e uno su quattro (24,7%) è pronto a rinnovare il proprio guardaroba. Dopo lunghi mesi di reclusione fra le quattro mura, è inoltre tanta la voglia di uscire dalle proprie abitazioni, visto che il 66,4% vuol fare alme-

no un viaggio o una vacanza in Italia ed il 38,4% all'estero. C'è poi un 57,3% di intervistati che trascorrerà nei prossimi mesi un weekend di vacanza in Italia, il 29,7% un fine settimana all'estero. Il 46,3% è poi pronto a partecipare a pranzi e cene fuori casa.

«La voglia di ricominciare degli anziani raccontata dall'Osservatorio è fatta di energia psichica che si vuol rimettere in movimento nel quotidiano, nelle relazioni, nei consumi, nei viaggi, nello stare fuori casa – spiega Giuseppe De Rita, presidente del Censis – È la soggettività di cui abbiamo bisogno per ripartire, molto più di piani o decisioni d'imperio».

L'Osservatorio ha fotografato anche l'ambivalente rapporto con i giovani. Da una parte, infatti, gli anziani, grazie alla loro pensione, hanno continuato ad aiutare figli e nipoti, molti dei quali alle prese con la precarietà della situazione lavorativa, se non addirittura con la disoccupazione. Dall'altra permane invece il risentimento da parte dei giovani per gli sforzi fatti dallo Stato a favore degli anziani in termini di prestazioni erogate e di tutele garantite. Una predisposi-

zione d'animo cresciuta nel corso dei lockdown, quando le limitazioni sono servite a proteggere soprattutto le fasce più fragili della popolazione, penalizzando inevitabilmente chi doveva andare a scuola o al lavoro.

IL BANCOMAT DI FIGLI E NIPOTI

C'è dunque l'88,7% degli anziani che si definisce il bancomat di figli e nipoti, una affermazione che non viene sostanzialmente contraddetta dalle generazioni più giovani: è infatti d'accordo con essa il 67,1% degli adulti e il 50,8% dei giovani. E le cose non sembrano destinate a cambiare, perché il 67,8% degli anziani è convinto che la propria condizione economica sarà migliore o uguale ad oggi nel post Covid-19, mentre solo il 52,3% di adulti e giovani guarda al futuro con lo stesso grado di fiducia. E se il 32,2% degli anziani teme una condizione economica peggiore, lo scivolamento verso il basso è decisamente più temuto da adulti e giovani (47,7%).

Più di un giovane su due (54,3%) ritiene che si spendano troppe risorse pubbliche per gli anziani, contro il 35% dell'anno scorso. Il

42,2% dei giovani ritiene inoltre che in caso di emergenza occorra ricoverare prima i giovani rispetto agli anziani, mentre un anno fa ne era convinto il 49,3%. Il 74,1% dei giovani sostiene infine che ci siano troppi anziani in posizioni di potere, dall'economia, alla società, fino ai media.

«È importante dal punto di vista sociale capire quanto questa forza della dimensione anziana sia destinata ad essere sostituita dalla forza gioventù – prosegue De Rita – L'Italia è un Paese longevo; se noi anziani abbiamo sopportato meglio la pandemia è perché facciamo parte di una generazione particolare, nata tra gli anni '30 e gli anni '50, che le ha viste tutte, quindi capace di consolidare l'esistenza di se stessi e della società. Gli anziani, infatti, non hanno drammatizzato più di tanto, mentre i giovani hanno avuto più paura della pandemia. L'emergenza sanitaria ha



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

confermato che il popolo degli anziani ha un suo punto forza e di stabilità sia sul piano psichico sia sul piano finanziario».

La coesione sociale, già messa duramente alla prova dalle tensioni provocate dalla crisi economi-

co-sanitaria (e non solo a livello di rapporti fra generazioni), rappresenta però un fattore fondamentale per avviare il Belpaese verso una ripresa stabile e duratura. E di questo è molto consapevole anche la politica, che nella persona di Annamaria Parente, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha partecipato alla presentazione dell'Osservatorio Tendercapital-Censis, avvenuta proprio

presso la camera alta del Parlamento.

INVESTIRE NELLA SANITÀ

«Nell'Osservatorio Tendercapital-Censis sulla Silver economy fa impressione vedere questo risentimento da parte dei giovani verso gli anziani - ha detto Parente - Colpisce, poi, il furore di rivivere degli stessi anziani, che durante la pandemia hanno pagato molto le conseguenze dell'emergenza sanitaria. La sanità deve essere concepita come investimento, per poter reinserire dal basso questa voglia di ripartire che va collegata con le opportunità che offre il Paese». Per il presidente della Commissione Igiene e Sanità, è ora necessario cambiare approccio alla sanità, sviluppando «la medicina del territorio, la telemedicina grazie ai device ora disponibili, al 5G e alla domotica e, più in generale, supportando concretamente l'innovazione tecnologica. Qualità significa avere un maggiore controllo e sono impegnata nel rilancio delle Rsa, migliorando anche la professionalità degli operatori» ha concluso Parente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

88,7

PER CENTO

La quota di anziani che si definisce il bancomat di figli e nipoti. Per i giovani gli anziani hanno ricevuto più aiuti di quanti arrivati a loro

69,3

PER CENTO

Gli anziani che dichiarano di non aver sofferto di stress in pandemia: 23,3% i giovani, 34,1% gli adulti

ZOTOVA/GETTY

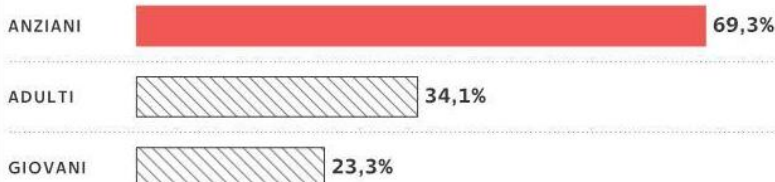
Il 66,4% degli anziani dichiara di voler fare almeno un viaggio o una vacanza

I numeri

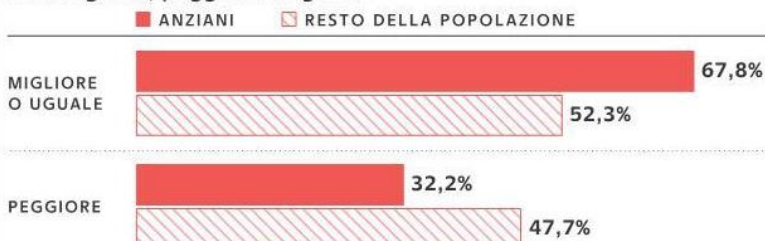


L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLE PERSONE IL CONFRONTO TRA DIVERSE CLASSI DI ETÀ

Percentuale di italiani che durante l'emergenza sanitaria (dal marzo 2020) NON hanno sofferto di forte stress psico-fisico

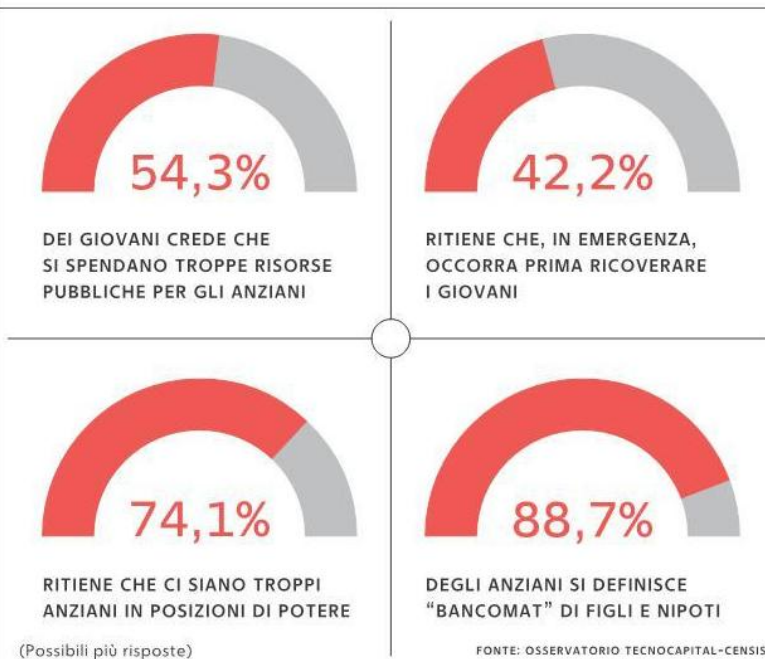


Lei ritiene che la sua situazione economica dopo la pandemia sarà migliore, peggiore o uguale?



FONTE: INDAGINI CENSIS, 2021

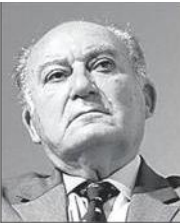
GLI INDICATORI DELLA FRATTURA GENERAZIONALE I MOTIVI DEL DISTANZIAMENTO



FONTE: OSSERVATORIO TECNOCAPITAL-CENSIS



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giuseppe De Rita
presidente
del Censis



Annamaria Parente
presidente
Commissione
Igiene e Sanità
del Senato